

# HILDEBRANDSLIED e LUDWIGSLIED

a cura di Nicoletta Francovich Onesti

Titolo originale: *Hildebrandslied e Ludwigslied*

© Nuova Pratiche Editrice, Parma 1995. Tutti i diritti riservati

In copertina: miniatura del Codice Manesse (Palatinus Germanicus 848), Biblioteca Universitaria di Heidelberg.

PRATICHE  
**P** EDITRICE

### Hildebrandslied

- Ik gihorta ðat seggen,  
ðat sih urhettun ænon muotin,  
Hiltibrant enti Haðubrant untar herium tuem.  
sunufatarungo iro saro rihtun.
- 5 garutun se iro guðhamun, gurtun sih iro suert  
[ana,  
heltidos, ubar ringa, do sie to dero hiltiu ritun,  
Hiltibrant gimahalta (Heribrantes sunu): her uwas  
[heroro man,  
ferahes frotoro; her fragen gistuont  
fohem uuortum, wer sin fater wari  
10 fireo in folche,...
- ... «eddo welihes cnuosles du sis.  
ibu du mi enan sages, ik mi de odre uuet,  
chind, in chunincriche: chud ist mir al  
[firmindeot».]
- 15 Hadubrart gimahalta, Hiltibrantes sunu:  
«dat sagerun mi usere luti,  
alre anti frote, dea erhina warun,  
dar Hiltibrant hætti min fater: ih heirtu  
[Hadubrart.  
forn her ostar giweilt, floh her Otaches nid,  
hina miti Theotrihe enti sinero degano filu:  
20 her furlaet in lante lutrila sitren  
prut in bure, barn unwahsan,  
arbeo laosa: her raet ostar hina.

### Hildebrandslied

- Io ho sentito dire  
che fuori si chiamarono a sfida in singolo duello  
Hildebrando e Adubrando in mezzo alle due  
[schiere,  
figlio con padre. Si erano approntati le armature,  
5 avevano indossate le corazze, si erano cinti di  
[spada, gli eroi,  
sopra le maglie di ferro, per lanciarsi in battaglia.  
Hildebrando parlò, il figlio di Eribrando  
- era costui il più vecchio, più esperto della vita -,  
e prese a domandare con poche parole  
10 chi mai fosse suo padre fra il popolo degli uomini  
«o di quale stirpe tu sia;  
se mi sai dire l'una, io conosco anche l'altre,  
o giovane: del regno tutta a me è nota la gloriosa  
[nazione».]
- 15 Adubrando parlò, il figlio di Hildebrando:  
«Questo mi dissero le nostre genti  
antiche e sagge, che un tempo vivevano,  
che Hildebrando si chiamava mio padre; io mi  
[chiamo Adubrando.  
Se ne andò un dì verso oriente, sfuggendo all'odio  
[di Odoacre,  
via con Teodorico e i suoi molti seguaci.  
20 Lasciava in patria, piccolo, in casa della sposa,  
un figliuolo bambino, privo di eredità.  
Mosse verso l'Oriente a cavallo, giacché  
[Teodorico

- der sid Derrihhe darba gistuontun  
 fatres mines: dat uwas so frunttaos man.  
 25 her was Orachre ummett irri,  
 degano dechistro *miri* Deotrichhe.  
 her was eo folches at ente: imo *was* eo fehra  
 [fri leop:  
 chud was her... chonnem mannum.  
 ni wariu ih iu lib habbe].  
 30 «wetu irringot (quad Hiltibrant) obana ab  
 [hevane,  
 dat du neo dana halt mit sus sippan man  
 dinc ni gileitos»...  
 want her do ar arme wuntane bauga  
 cheisuringu gitan, so imo se der chuning gap,  
 35 Huneo trahin: «dat ih dir it nu bi huldi gibu».  
 Hadubrant gimahalta, Hiltibrantes sunu:  
 «mit geru scal man geba infahan,  
 ort widar orde...  
 du bist dir alter Hun, ummet spaher,  
 40 spenis mih mit dinem wortun, wili mih dinu speru  
 [werpan.  
 pist also gialtet man, so du ewin inwit fortos.  
 dat sagetun mi *segolidante*  
 westar ubar wentliso, dat *inan* wic furnam:  
 tot ist Hiltibrant, Heribrantes suno».  
 45 Hiltibrant gimahalta, Heribrantes suno:  
 «wela gisihu ih in dinem hrustim,  
 dat du habes heme herron goten,  
 dat du noh bi desemo riche reccheo ni wurti». –  
 «welaga nu, waltant got (quad Hiltibrant),  
 [wewurt skihit.  
 50 ih wallota sumaro enti wintro sehstic ur lante,  
 dar man mih eo scerita in folc sceotantero;  
 so man mir at burc enigeru banun ni gifasta,  
 nu scal mih suasat chind suertu hauwan,

- di lui necessitava, di mio padre proprio,  
 poiché del tutto era privo di fida parentela.  
 25 Era contro Odoacre oltremisura irato,  
 e presso Teodorico prediletto seguace.  
 Sempre in cima alle schiere, sempre sin troppo  
 [cara  
 era per lui la lotta: ben noto era fra i prodi.  
 Non credo abbia più vita».  
 30 «Invoco a testimone – disse Ildebrando – il  
 [grande Dio dal cielo,  
 che tu giammai, giammai con più stretto parente  
 hai avuto contesa».  
 Si sfilò via dal braccio l'armilla atorcigliata, il  
 di monere imperiali che il re gli aveva dato,  
 35 il signore degli Unni: «In pace io te la dono».  
 Ma Adubrando parlò, il figlio d'Ildebrando:  
 «Sulle lance si devono scambiare i donativi,  
 da punta contro punta.  
 Sei oltremodo scaltro, vecchio Unno, a sviarmi  
 40 con le parole tue, per colpirmi di lancia.  
 Sei finora invecchiato tramando eterni inganni.  
 Questo però mi dissero i naviganti che solcano  
 il mare vandalico a ovest: che la guerra lo prese;  
 45 morto è oramai Ildebrando il figlio d'Eribrando».  
 Ildebrando parlò, il figlio d'Eribrando:  
 «Assai bene io vedo dal tuo corredo d'armi  
 che buon sovrano hai in patria,  
 che sotto questo regno non fosti mai esiliato».  
 «Ora ahimè, Dio possente, qual fato funesto ora  
 50 – disse Ildebrando – vagai per trenta inverni  
 [incombei  
 lontano dalla patria e trenta estati; e sempre  
 son stato dislocato nelle file di punta fra i lancieri,  
 eppure davanti a cittadella mai mi colse la morte;

breton mit sinu billiu, eddo ih imo ti banin  
 [werdan,  
 55 doh maht du nu aodlihho, ibu dir din ellen taoc,  
 in sus heremo man hrusti giwinnan,  
 rauba birahanen, ibu du dar enic reht habes».
 «der si doh nu argosto (quad Hiltibrant)
 [ostarluro,  
 60 der dir nu wiges warne, nu dih es so wel lustrit,  
 gudea gimeinnun: niuse de motti,  
 werdard sih hiuru dero hregilo rumen muorti,  
 erdo desero brunnono bedero uualan».
 do létun se ærist asckim scritan,  
 scarpen scurim: dar in dem scilim stont.  
 65 do stoptun to samane staim bort chlundun,  
 heuwun harmlicco huitte scilti,  
 unti im iro lintun lurtlio wartun,  
 giwigan miti wabnum...

ora sarà mio figlio a ferirmi col ferro,  
 55 a uccidermi di spada, oppure sarò io a dover
 [dargli morte.  
 Ma potrai facilmente, se l'animo ti regge,  
 contro un uomo più vecchio vincerli la corazza,  
 e prenderli le spoglie, se mai ne avrai diritto».
 «Sia dunque il più spregevole del popolo
 [d'Oriente  
 60 - disse Hildebrando - chi evita la lotta, giacché ti
 [piace tanto  
 il reciproco scontro. Riesca ora chi può, si decida
 [in duello,  
 chi debba oggi privarsi delle spoglie di guerra  
 o possa impadronirsi di ambedue le corazze».
 Fecero allor volare prima l'aste di frassino,  
 come taglienti raffiche negli scudi s'infissero.  
 A gran passi avanzarono poi insieme a
 [fronteggiarsi,  
 spaccarono gli scudi da guerra, risonanti,  
 con violenti fendenti; le tavole di tiglio adorne,
 [risplendenti,  
 se n'andarono in pezzi sotto i colpi dell'armi.